

Oggetto: Sollecito per una prosecuzione del dialogo tra associazioni e istituzioni

Nonostante i ripetuti e continui solleciti inoltrati negli ultimi 4 mesi non siamo ancora riusciti ad ottenere risposte, nè ci è dato di sapere ad oggi quando gli incontri della trattativa per una sistemazione delle attività del Progetto Rebellía potranno riprendere.

Come vi abbiamo già scritto nelle precedenti comunicazioni riteniamo che sia necessario al più presto che i lavori del tavolo tecnico possano proseguire. Al riguardo ricordiamo che esiste un verbale siglato da tutti i rappresentanti del tavolo tecnico il 10 dicembre in cui si sottoscrivevano chiari e precisi impegni non solo per la riconvocazione a brevissima scadenza del tavolo ma anche in merito alla discussione sulle eventuali risposte delle Ferrovie dello Stato e la valutazione delle diverse proposte avanzate anche dal Progetto Rebellía (area via Battisti, Capannone ex-Piaggio, Centro Maccarrone, etc..).

Nessuno di questi impegni è stato rispettato dai rappresentanti delle istituzioni presenti al tavolo, e ciò crediamo che sia molto grave in termini di correttezza e credibilità nelle modalità di condurre il confronto.

---

Ci teniamo, quindi, a declinare ancora una volta ogni responsabilità in merito alla lentezza della prosecuzione dei lavori per trovare una soluzione condivisa da tutti, lentezza che non può essere in alcun modo attribuita al Progetto Rebellía.

Siamo consapevoli che i tempi per raggiungere una soluzione sono stretti e proprio per questo non capiamo il silenzio ripetuto e prolungato delle istituzioni. A ciò si aggiunge, infatti, che ancora una volta abbiamo dovuto "scoprire" tramite nostre ricerche le novità riguardanti i tempi dell'iter del progetto della Sesta Porta: il fatto che sia stato presentato un progetto definitivo a novembre e che a marzo sia stata organizzata una conferenza dei servizi a riguardo. Anche in questo caso le istituzioni vengono meno agli impegni presi più volte di tenere informati i membri del tavolo sulla tempistica e l'andamento del progetto della Sesta Porta. Tutto ciò risulta non solo inspiegabile come forma di relazione ma anche controproducente per gli effetti che determina.

Inoltre vi segnaliamo come l'imminente scadenza elettorale delle elezioni provinciali crei un ulteriore "intoppo" nei lavori di cui non si può anche in questo caso fare finta di niente, considerato che il Presidente della Provincia Andrea Pieroni, essendo dimissionario non potrà nei prossimi mesi assumere impegni futuri che poi possano essere reali e istituzionalmente fondati. Al riguardo ribadiamo che per noi la sinergia vera di tutte le istituzioni è un valore che occorre continuare a perseguire.

Mentre non si faceva da parte dei rappresentanti tutto ciò che era stato concordato al tavolo tecnico e che anche il buon senso avrebbe consigliato, si sono ripetuti allarmanti segnali, da parte delle istituzioni, che informalmente hanno mandato il segnale che le soluzioni "alternative" proposte non sono praticabili per questioni di carattere economico a causa di alcuni enti non disponibili ad impegnarsi nell'operazione.

Non entriamo al momento nel merito dei contenuti, visto che anche in questo caso non si è tenuto fede agli impegni sottoscritti nel verbale del 10 dicembre che prevedeva una convocazione del tavolo una volta che le ferrovie avesse formalizzato una risposta, però solleviamo una pesante critica anche qui sul metodo seguito che nei fatti non è minimamente costruttivo.

Tutto ciò mentre in questi mesi sempre in maniera del tutto informale, ci veniva ripetuto che sempre in tempi brevi ci sarebbe stata un imminente incontro del tavolo interistituzionale, scavalcando così il tavolo tecnico

Vi ricordiamo anche oggi i problemi di metodo già posti nelle precedenti comunicazioni, ovvero - la necessità che i lavori del tavolo tecnico proseguano e precedano la convocazione di qualsiasi

interistituzionale;

- la necessità che i canali di comunicazione non vengano interrotti unilateralmente dalle istituzioni
- la necessità di coinvolgere il Progetto Rebellía nella trattativa con le ferrovie per l'individuazione di eventuali soluzioni alternative
- la necessità di un largo preavviso rispetto a eventuali proposte precise che permetta a tutte le associazioni che compongono il Progetto Rebellía di discuterne al loro interno, come concordato anche nel verbale sottoscritto il 10 dicembre da tutti i presenti

Infine negli ultimi giorni non sono mancati tentativi da parte della CPT di delegittimare il tavolo di trattativa con le istituzioni attraverso azioni unilaterali e finalizzate a trasformare quella che è una questione politica in una questione di ordine pubblico. Ricordiamo che è dal mese di novembre che chiediamo al Sindaco ed al Presidente della provincia un incontro specifico al riguardo, poiché è nostro interesse che il tavolo non si interrompa, anche se risulta evidente che queste azioni della Cpt, che ricordiamo essere una azienda a maggioranza pubblica, servono solo a questo scopo.

Ribadiamo perciò ancora una volta la nostra preoccupazione: questo atteggiamento da parte delle istituzioni, lungi dal facilitare una soluzione, riesce solo a dilatare i tempi, senza permettere il corretto lavoro del Tavolo Tecnico, impedendo di individuare proposte concrete e percorribili.

8 aprile 2009

Progetto Rebellía